

di **Silverio Farneti** – missionario cappuccino in Etiopia

Costruttori del proprio futuro



foto Ivano Puccetti

I passi della comunità verso l'autonomia gestionale

Responsabilizzare la gente

Ora la missione del Dawro Konta è affidata ai padri Adriano, Raffaello, Gabriele, Renzo, Marco e Fikadu. Le richieste per avere la presenza dei missionari sono molte e vengono dai luoghi più disparati nel Dawro Konta, ma le risposte non possono essere molte; si è scelto di realizzare piccole cappelle e piccole scuole di alfabetizzazione. Si è preferito non gestire direttamente scuole vere e proprie e questa è stata una scelta giusta. La linea adottata è quella della collaborazione: aiutare la gente a migliorare le scuole dal lato strutturale e organizzativo, lasciando alla loro responsabilità la conduzione della scuola stessa. È storia recentissima la costruzione della scuola media di Gassa Chare con questi criteri. Questo serve per meglio responsabilizzare la gente: sono loro che devono sentirsi i

costruttori del loro futuro. La missione è e rimane presente come punto di riferimento.

Il programma di alfabetizzazione serve per far capire ai bambini l'importanza della scuola, prepararli gradualmente alla Prima classe, socializzare e acquistare quel senso di disciplina che dovrà guidarli nella vita. Qui la parola disciplina non è ancora entrata nel vocabolario e sarà ora di introdurla.

Priorità acqua

Un grosso passo avanti è stato fatto per risolvere il bisogno dell'acqua potabile. Per ora si è lavorato nei villaggi vicino alla grande arteria che taglia tutto il Dawro Konta. Non avendo trovato sorgenti che potessero essere incanalate per caduta, come ad Ashirà e Jajura, si è dovuti ricorrere alla trivellazione. Tre pozzi: uno a Gassa Chiare, un altro a Baccio e un

terzo Zima Waruma. Naturalmente la trivellazione comporta molto altro lavoro: generatore, motore, tubazione per portare l'acqua in serbatoi capienti da cui viene distribuita a ore determinate. La spesa di un pozzo è alta: oltre il materiale detto sopra, bisogna pensare al carburante che non sgorga certamente nel Dawro, manutenzione del tutto, ecc. Comunque, l'acqua è sempre stata e rimane una priorità assoluta, quindi certamente i soldi spesi in questo campo sono sempre spesi bene.

Un'altra realizzazione utile per la gente è stata la costituzione di una cooperativa agricola. La cooperativa è un'idea nuova nel Dawro Konta: richiede una responsabilità collettiva, idea a cui la gente non è abituata. Per cui, prima di tutto, c'è stato bisogno di una informazione precisa per renderli consci e convinti dei doveri che avrebbero dovuto assumersi; poi c'è stato bisogno di trovare i mezzi per realizzarla e di una organizzazione che aiuti e controlli. Pare si siano incamminati bene. Qui la prudenza è d'obbligo in tutte le realizzazioni perché le scottature non sono mancate: anche scottature di terzo grado. La missione ha messo a servizio della cooperativa un vasto appezzamento di terreno allo scopo. Dovrebbe servire ad insegnare anche che il lavoro fatto con armonia e unione di forze è più produttivo. Non dimentichiamo che qui la società è prevalentemente agricola, ed è da questo settore che dipende in gran parte uno sviluppo futuro.

I diversi stadi della chiesa

La chiesa di Gassa Chare può essere presa come paragone dello sviluppo spirituale della missione: è bella e

grande, ci si doveva arrivare prima o poi. In Kambatta-Hadya si è passati gradualmente dalla chiesa di fango a quella di mattoni con un processo lento e graduale, dalla chiesa stile capannone a quella stile "chiesa", bella, anche maestosa, in certi casi e naturalmente più costosa. Qui si sono un po' bruciate le tappe, ma è in sintonia coi tempi: si sta passando dalla cultura agricola a quella del computer; mi auguro che i missionari e la gente del Dawro siano campioni del salto in lungo.

Gassa Chare è su una collina, la chiesa è nel punto più alto della collina... la chiesa fa spicco non c'è che dire.

Abbinata alla chiesa c'è sempre la casa del missionario, quindi a Gassa Chare e a Zima Waruma sono sorte due case. Sono belle o sono semplicemente case decenti? Il confine tra decente e bello è molto sfumato, comunque possiamo dire che dove c'è la chiesa e l'abitazione del missionario la missione è finalmente stabilita e stabile.

Prima della casa del missionario era stata costruita quella delle suore che dirigono un asilo molto frequentato, bello anche quello. La missione di Gassa Chare è già ben delineata: missionari, suore, comunità cristiana in grande espansione, dotata di catechisti, comitati di laici... il futuro si mostra certamente roseo.

Zima Waruma è ancora in formazione, ci sono i missionari, la comunità cristiana è in attesa delle suore per completarsi: ci sono ottime ragioni per ben sperare. ■